

News

07/01/2019 07:30

CALDISSIME

Tokyo +2,4%. La Cina taglia di 100 punti le riserve bancarie

Elena Dal Maso



Dopo la brillante chiusura di Wall Street venerdì scorso, grazie a una Fed più morbida sul rialzo dei tassi e a un mercato del lavoro americano brillante, oggi il Nikkei chiude a +2,44% anche se lo yen continua a rinforzarsi sul dollaro. Alle ore 7:30 italiane l'Hang Seng guadagna lo 0,62% e Shanghai lo 0,65%.

Sale l'oro dello 0,5% a 1.292 dollari per oncia, si rinforza bene anche il petrolio Wti che guadagna l'1,56% a 48,71 dollari il barile, mentre sul fronte valutario l'euro si porta a 1,1428 (+0,26%), lo yen è a 108,22 (+0,29%) e la sterlina a 1,2751 (+0,23%). Scende ancora il rendimento del T bond Usa a 10 anni, che ora rende il 2,666%.

Le azioni cinesi oggi hanno preso la via degli acquisti dopo che la Banca centrale del Paese ha confermato un allentamento della politica monetaria, con 100 punti base di tagli alle riserve bancarie che libereranno 116 miliardi di dollari per nuovi prestiti a imprese e famiglie. Oggi un gruppo di funzionari cinesi si deve incontrare con portavoce statunitensi per avviare concrete negoziazioni commerciali. Si tratta dei primi colloqui faccia a faccia dell'anno, dopo la tregua di tre mesi (scade il primo febbraio) nella guerra dei dazi fra le due nazioni.

Secondo fonti del South China Morning Post, si tratta di stilare la lista delle richieste e delle disponibilità di aperture verso la controparte per ciascuna delle due delegazioni. Intanto ieri il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha detto che i colloqui stanno andando molto bene e che la debolezza dell'economia cinese ha dato a Pechino una ragione per lavorare a un accordo.

Venerdì l'appetito per il rischio ha avuto un'enorme spinta quando il rapporto sul lavoro negli Usa ha mostrato che in dicembre sono stati creati 312.000 nuovi posti di lavoro netti, mentre i salari sono aumentati con un ritmo annuale del 3,2%. E nel contempo, il presidente della Fed Jerome Powell ha cercato di alleviare le preoccupazioni del mercato su un possibile rischio di rallentamento economico, affermando che la banca centrale sarà paziente e flessibile nelle decisioni politiche quest'anno. Powell deve tenere un altro discorso giovedì, inoltre ci sono almeno altri otto funzionari della Fed in programma questa settimana.

Intanto gli analisti di Bank of America Merrill Lynch hanno notato che i mercati azionari globali hanno perso 19.900 miliardi di dollari dal gennaio dello scorso anno, mentre nelle ultime sei settimane sono usciti dai mercati azionari un record di 84 miliardi di dollari. Oggi, con 2.055 fra 2.767 società statunitensi e globali che hanno segnalato un mercato "orso", gli economisti di BofA segnalano che potrebbe essere il momento di tornare ad acquistare.

"Il nostro indicatore Bull & Bear è caduto ad un livello di grande orso, innescando così il primo segnale buy per gli investimenti di rischio da giugno 2016", riporta la nota del gruppo. BofA vede al rialzo le azioni cinesi e tedesche, le small cap statunitensi, il debito semigovernativo (semi-government debt), i titoli energetici, le obbligazioni ad alto rendimento in dollari e in euro e le valute dei mercati emergenti.

Milano Finanza copyright 2014 - 2019. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 